



Prisca Taruffi al volante della Ferrari 376 S con la quale il padre vinse la manifestazione 70 anni fa

IL GIRO DI SICILIA 2025

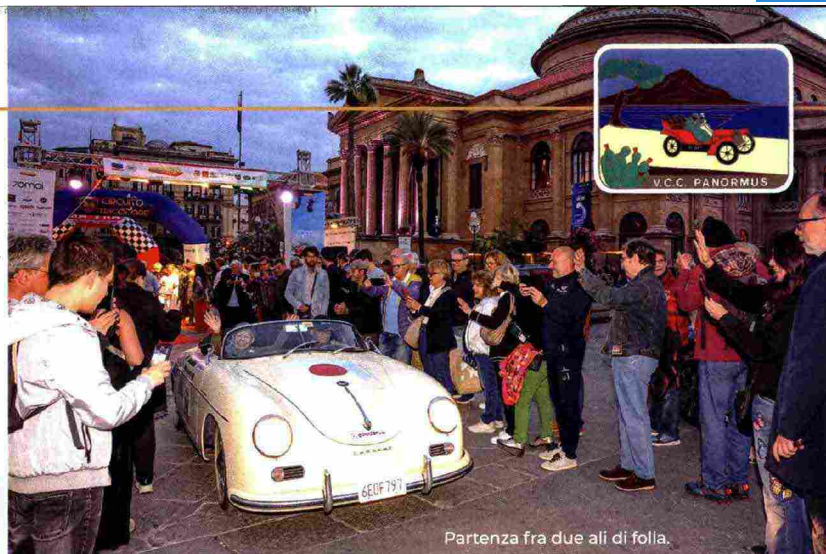
motori, storia e passione
nel cuore dell'isola

Tutte le emozioni di una cavalcata lunga
1000 chilometri per evocare nomi,
luoghi e sapori della Sicilia più autentica.

foto Renè

Il magnifico colpo d'occhio su piazza Verdi con lo sfondo del Teatro Massimo, a Palermo, prima della partenza.





Partenza fra due ali di folla.

Sopra, Prisca Taruffi al volante della Ferrari di suo padre Piero. Sotto, Arturo Merzario taglia il nastro dell'evento insieme (da sinistra) ad Alberto Scuro presidente ASI, Nino Aucello presidente VCC Panormus e al commissario nazionale ASI Stefano Cerrone.

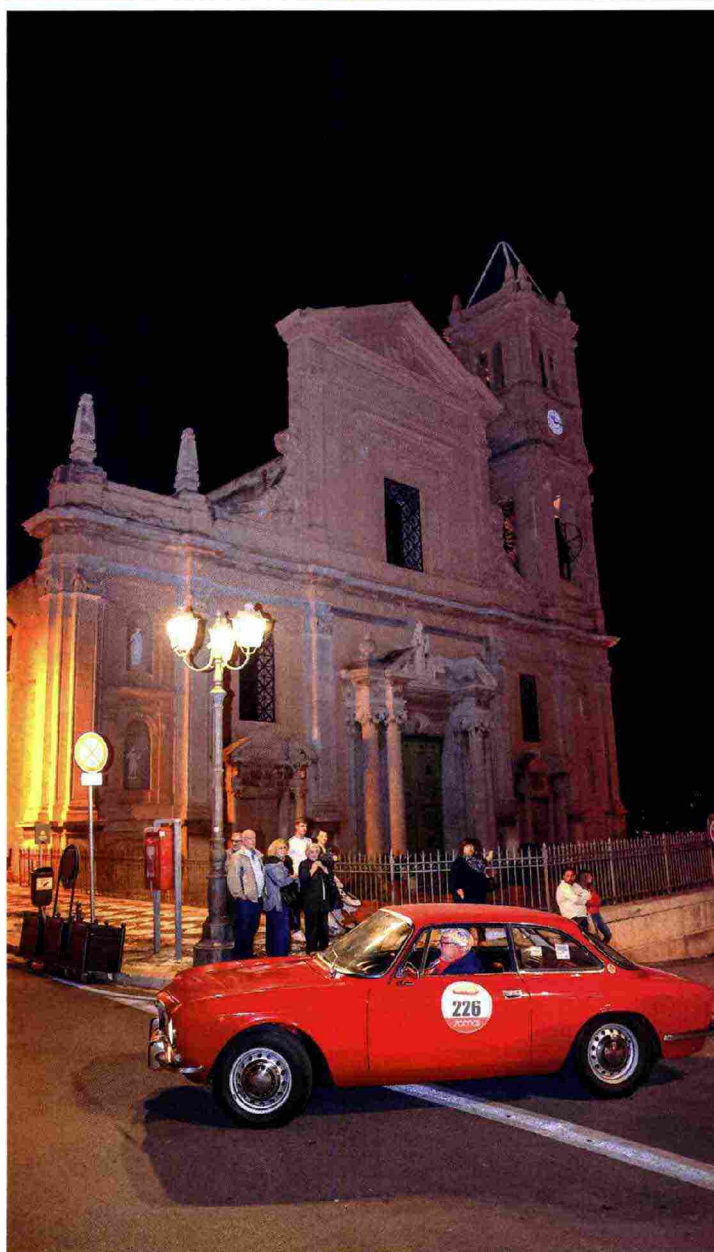


Si è conclusa domenica 18 maggio la XXXIV edizione del Giro di Sicilia, tra i più prestigiosi eventi di motorismo storico italiani, organizzato dal VCC Panormus di Palermo sotto l'egida dell'ASI, con la collaborazione di CTF Viaggi e con il patrocinio, tra gli altri, della Regione Sicilia. Una settimana di emozioni, dal 12 al 18 maggio, che ha visto protagonisti oltre cento equipaggi italiani e internazionali, riuniti per celebrare la storia automobilistica dell'isola e l'epopea dei Florio.

Il Giro di Sicilia non è una "sorella minore" della Targa Florio, ma un'evoluzione della stessa corsa ideata da Vincenzo Florio nel 1912, per rilanciare l'automobilismo siciliano. La gara, lunga oltre 1000 km, percorreva l'intera isola, coinvolgendo le principali città. Tra le edizioni memorabili: la vittoria di Snipe nel 1912, il record di Collins nel 1956 con la Ferrari 857 S e l'ultima edizione di velocità nel 1957. Dopo il tragico incidente alla Mille Miglia, il Giro diventò una corsa di regolarità, sopravvivendo oggi come un revival annuale.

L'edizione 2025 della manifestazione, la 34^a, è iniziata con una raffinata anteprima a Palermo, tra verifiche tecniche al Golf Club Villa Airolidi e due affascinanti rievocazioni: la "Salita al Monte Pellegrino - Vivere un sogno" e la "Coppa Panormitan", la prima corsa automobilistica siciliana del 1904. Non sono mancate visite culturali - al Santuario di Santa Rosalia e al Duomo di Monreale - e momenti conviviali in location esclusive.

Il via ufficiale del Giro "Trofeo Piero Taruffi" è avvenuto mercoledì 14 maggio da Piazza Verdi, davanti al Teatro Massimo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

208975



ASI CIRCUITO TRICOLORE



Il passaggio di fronte alla celebre cattedrale di Cefalù.

200 auto provenienti da Italia, Europa, America e Giappone, hanno animato la serata palermitana affascinando il numerosissimo pubblico presente. Tra i protagonisti dell'evento, i testimonial d'eccezione Prisca Taruffi, figlia del celebre pilota Piero Taruffi, che ha condotto la Ferrari 376 S con la quale il padre vinse questa manifestazione 70 anni fa (la vinse anche l'anno prima, nel '54, con la Lancia D24), e il campione Arturo Merzario, anch'esso a bordo della Ferrari di Taruffi. Il percorso, lungo oltre 900 km, ha toccato alcune delle località più suggestive della Sicilia: Cefalù, Pollina, Castel di Tusa, Etna, Siracusa, Ragusa Ibla, Agrigento, Selinunte, tra soste gastronomiche, visite guidate e prove di regolarità. Il passaggio dalla Scala dei Turchi e la sfilata nella Valle dei Templi resteranno tra i momenti più iconici. Il Gran Premio dell'Etna, il Memorial Villorosi, il Trofeo Costa del Mito e la "Sicilia dei Florio" hanno scandito le giornate in un crescendo di emozioni, culminate nella cena di gala a Selinunte, presso il Paradise Beach Resort. L'atmosfera elegante e



Il mare ha fatto da sfondo privilegiato a buona parte dell'evento.



Siracusa baciata dal sole.



conviviale ha fatto da cornice alla cerimonia di premiazione, dove sono stati consegnati i riconoscimenti ai migliori equipaggi nelle varie categorie. La giornata conclusiva, domenica 18 maggio, ha rievocato con stile l'eredità dei Florio, con tappe ad Alcamo e Partinico, dove la Real Cantina Borbonica ha ospitato il pranzo e la premiazione finale de "La Sicilia dei Florio". Il Giro di Sicilia 2025 ha confermato ancora una volta la sua forza evocativa: un evento che non è solo competizione, ma celebrazione di amicizia, cultura e passione per l'automobile d'epoca, immersa nei paesaggi unici e accoglienti di una Sicilia senza tempo. Gli equipaggi, entusiasti, guardano già all'edizione 2026. Il presidente del club Panormus, Antonino Aucello, ha espresso la sua soddisfazione per l'entusiasmo dei partecipanti. Il Giro di Sicilia, infatti, non è solo una gara, ma una vera e propria celebrazione culturale del patrimonio siciliano.